

**TESTAMENTO BIOLOGICO / 1**

Bondi: nutrizione e idratazione, rispettare volontà di ciascuno

Nel giorno in cui il provvedimento sul testamento biologico ottiene il via libera dalla commissione giustizia della camera, è il ministro della cultura e coordinatore del Pdl Sandro Bondi a contestare, in un'intervista sul «Foglio», uno dei pilastri del testo. «Il punto debole della legge in discussione - dice - è rappresentato dalle questioni dell'idratazione e della nutrizione artificiale di persone in stato vegetativo, considerate come trattamenti medici obbligatori e vincolanti. La mia opinione è che quando si verificano certe condizioni, la decisione debba essere presa, con cristiana umanità e con sana ragionevolezza, rispettando la volontà espressa precedentemente da ciascuno di noi, insieme ai medici e ai familiari». Per Bondi «difendere le ragioni della vita significa da una parte rifiutare il principio dell'eutanasia, che può assumere forme esplicite e, molto più spesso, coperte e mascherate, e, dall'altra parte, respingere anche un vero e proprio accanimento terapeutico, che lo sviluppo della tecnica oggi rende possibile fino a limiti estremi e innaturali».

**TESTAMENTO BIOLOGICO / 2**

Giulia Bongiorno: «Parere condiviso, ma resto critica»

Alla commissione giustizia della camera è stato sottoposto «un parere condiviso che rappresenta un punto di incontro», dice la presidente della commissione stessa e relatrice, la finiana Giulia Bongiorno. Aggiungendo però che la sua posizione personale «resta fortemente critica con il testo». Il parere - ultimo passo prima dell'arrivo in aula del provvedimento - ha ottenuto il voto favorevole di Pdl, Lega, Fli e Udc. La deputata radicale Maria Antonietta Coscioni sottolinea invece come Giulia Bongiorno «nel formulare il parere al testo di legge sulle dichiarazioni anticipate di trattamento ha rinunciato alle preziose espressioni contrarie allo stesso, dichiarate nella sua relazione». E, aggiunge Coscioni, «non è stata capace di o non ha voluto liberarsi da condizionamenti di natura etico-morale che lo stesso presidente della camera Gianfranco Fini avrebbe voluto scongiurare affermando che questa proposta di legge è 'da Stato etico', salvo che non abbia anche lui cambiato idea».